

Caterina Caselli

L'unica donna di un certo valore artistico del periodo beat in Italia. Caterina Caselli (1946, Sassuolo, Modena) inizia, nel 1964, a cantare brani di rhythm&blues oltre a suonare il basso e la batteria. Conosce il primo successo due anni dopo con la canzone *Nessuno mi può giudicare*.

Soprannominata “casco d'oro” per la sua particolare pettinatura, alterna cover di brani rock a pezzi italiani, alcuni dei quali scritti da futuri famosi nomi della canzone d'autore come Francesco Guccini e Paolo Conte.

Dopo il periodo di maggiore fulgore vissuto nella seconda metà degli anni '60, nel decennio successivo dirada sempre più l'impegno musicale. Diventa discografica, attività che prosegue ancora oggi, interrotta solo da un breve ritorno a Sanremo nel 1990 seguito dalla pubblicazione di un interessante album di vecchie e nuove canzoni.

Alcune interpretazioni rappresentative: *Nessuno mi può giudicare* (1966), *Cento giorni* (1966), *Sono bugiarda* (1967), *Il volto della vita* (1968), *Insieme a te non ci sto più* (1968), *La casa degli angeli* (1971).